

IL BACCINIELLO

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 14 Luglio.

SENATO E MACINATO

Il Senato non è come la moglie di Cesare che non doveva esser sospetta.

Il Senato è sospetto.

Lo dimostrano i timori da una parte e le speranze dall'altra che esso possa respingere il progetto di legge col quale la Camera aboliva la tassa sul macinato.

Il Senato è tanto sospetto, che nel caso in cui respingesse veramente quella proposta di legge pochi oramai se ne maraviglierebbero.

Questo fatto costituisce la più severa condanna del Senato medesimo.

Avversari risoluti e convinti di una istituzione la quale contraddice e ripugna ai principii della moderna civiltà, non potemmo a meno di esser lieti vedendo che la Commissione nominata per esaminare la legge sul macinato implicava il pensiero di respingerla.

E non potemmo a meno di esser lieti altresì nel vedere che, col pretesto di voler studiare l'argomento, si rinviava a novembre la discussione della legge.

Abbiamo detto col pretesto, imperocchè nessuno crederà che possa essere diversamente quando si tratti di un Senato che approva in una sola seduta i bilanci di sette ministeri.

Fummo lieti e della Commissione e del rinvio perchè — mentre dimostravano la malevolenza della Camera vitalizia e la rendevano quindi sempre più impopolare — non significavano un vero e proprio rigetto della legge.

Il rigetto ci sarebbe invece rincresciuto per le sue conseguenze.

E non tanto per le conseguenze

Appendice

TEATRO GARIBALDI

NABUCCO

Musica di Giuseppe Verdi, parole di Temistocle Solera.

Il Nabucco a Padova venne dato nel 1843 al Nuovo, colla Hallez, Collini e Rodaz, Selva cominciava allora quella splendida carriera che ognuno conosce, e sosteneva la partecina d'Abdallo.

L'opera fece il giro del mondo. Verdi è un nome che racchiude in se tutto quanto si può dire di grande nella palestra musicale, è una gloria Nazionale che gli stranieri stessi invidiano.

Solera è conosciuto egli pure come patriota, letterato, poeta, scrittore, musicista.

Quando il giovane maestro Verdi trovavasi a Milano nei primordi della

di ordine parlamentare, vogliamo dire per il conflitto che sarebbe sorto fra le due Camere legislative — quanto per le conseguenze di ordine pubblico, per la legittima cioè enaturale irritazione da cui si sarebbero lasciate vincere le classi più bisognose, irritazione che nessuno saprebbe misurare, come nessuno avrebbe saputo frenare.

Gli è per questa inevitabile conseguenza d'ordine pubblico — gli è per questa irritazione incommensurabile ed irrefrenabile che il Senato rifletterà non due ma dieci volte prima di respingere la legge sull'abolizione del macinato e terminerà quindi coll'approvarla.

Così almeno speriamo, desideriamo e crediamo noi.

Se poi fossimo per ingannarci, la pubblica opinione non durerà fatica a decidere su di chi debba pesare la responsabilità degli avvenimenti.

Potrebbero accader fatti molto gravi, e non c'è alcuno di così corto intelletto che non giunga ad indovinarli.

Nelle campagne si comincia già a calcolare la quantità di polenta che ciascuna famiglia potrà mangiare più di quanto mangia presentemente.

Ebbene — nelle stesse campagne molti senatori hanno dei ricchi poderi e delle ville sontuose.

Intelligenti pauca! direbbe l'on. Sella.

Mala suada famas! diciamo noi.

Il Senato deve dunque riflettere non due ma dieci volte prima di respingere la legge che abolisce il macinato e che — con grandissimo onore della Sinistra — fu già approvata dalla Camera.

Dal canto nostro, noi rifletteremo se — venendo l'applicazione del mala suada famas — le accuse di incendio, di rapina e di devastazione saranno meritate.

sua carriera di compositore di musica contrasse amicizia con Temistocle.

In Milano vi erano allora quattro uomini, come scrive G. Ghislanzoni, erano quattro tipi.

Uno era il maestro Nicolai, all'apogeo della sua gloria. La Scala rugeggiava ancora degli applausi fragorosi dati dal pubblico al suo Temistocle.

Il secondo, s'impersonava, nell'impresario della Scala, il Merelli.

Il terzo, il prototipo fra i quattro il buon Pasetti — uno fra i più fieri mangia-tartufi del Rebecchino e del Cappello Vecchio andava matto per la musica; ed amicissimo com'era del Merelli, questi era obbligato a sopportarne per giornate intere le entusiastiche si ma del pari interminabili palinodie.

Il quarto aveva una lunga zazzera rosso castana ed un paio di brache color nankin, che percorsero la successiva celebrità della cravatta bianca d'Enrico Cernuschi, ritto in piedi sulle barricate di Porta Tosa.

Tutti quattro si volevano un gran bene, ma il Merelli ed il Pasetti fra gli altri.

Il Comizio di Napoli

—(O)—

Ecco il manifesto col quale la cittadinanza napoletana è invitata al Comizio che, presieduto dal generale Avezzana, deve aver luogo oggi in Napoli:

Cittadini!

È nella coscienza della nazione italiana che la politica estera del governo non tuteli il diritto e la dignità nazionale. Questa coscienza di popolo non fu potuta svolgere nel Parlamento, perchè il governo si pose dietro la necessità del segreto. Ora dove i parlamenti sono costretti al silenzio, rientra la nazione, che usando i mezzi consentiti dalle leggi, fa direttamente udire al governo ed alle altre nazioni la sua voce, che è la suprema difesa della ragione e della dignità nazionale.

Cittadini! soprastiamo per un giorno dalle gare municipali, e senza distinzione e memoria di parti, solleciti del comune decoro e dei diritti della Madre comune, accorriamo al Comizio che con solennità deve riaffermare innanzi al governo ed all'Europa il compimento della patria.

Il Comizio avrà luogo domenica, 14 corrente, nel teatro Sannazzaro a mezzodi.

Giuseppe Avezzana — Luigi Zuppeta — Federico Salomone — Giovanni Bovio — Matteo Renato Imbriani.

I giornali moderati napoletani dicono che non bisogna abbattere al colore politico dei promotori del Comizio perchè si tratta dell'Italia e non di un partito, onde consigliano i loro amici a volervi prendere parte a fine di renderlo più significativo.

La prima vittima

dell'occupazione austriaca

Le notizie che giungono dall'avanguardia austriaca, accampata nei pressi di Metkovich alla frontiera turca, sono tristissime.

Sere sono al bivacco sentono un

È inutile, Merelli, che tu mi inventi delle frottole... Quel giovanetto là dai calzoni color d'amanola, mi ha assediato come se io fossi una fortezza. Bisogna ch'io capitolassi o peggio che io mi arrenda a discrezione.

Cosa c'è? cosa c'è? domandò il Merelli al Pasetti.

C'è rispondeva questi — che tu devi darmi subito sul momento un libretto da consegnare all'amico... dai calzoni chinesi... a quel giovane che esordì coll'Oberto di S. Fonifaccio.

Ho capito benissimo... Ma il male è che non ho nulla per le mani di buono...

O buono o cattivo, dammi qualche cosa affinché mi riesca di sdebitarmi verso il mio raccomandato...

Merelli ficcò la mano nella inesauribile tasca del suo soprabito; e ne tirò fuori stringendo un libretto di opera che diede al Pasetti, dicendogli: — Prendi in tua mal'ora e dallo al tuo genio incompreso di Roncole. Avvertilo però ad ogni buon fine, che questo libretto — tentativo d'un certo Solera — è già stato offerto al Nicolai, il quale lo ha respinto, dichiarandolo categoricamente non musicabile.

grido straziante: Soccorso, soccorso... Mamma mia. Queste parole venivano pronunciate in italiano. Partivano da una scorta avanzata.

I contadini della frontiera che per razza e per aspirazioni sono fratelli ai bosniaci e agli erzegovesi, avevano aggredito il povero soldato.

Quando i suoi compagni giunsero sul luogo lo trovarono morto, trafitto da più colpi di jagatan ed orribilmente mutilato. Degli assassini nessuna traccia. Ma questo si sa soltanto al bivacco austriaco: che i bosniaci e gli erzegovesi sono disposti a fare questa guerra a coltello contro l'invasore.

Il soldato ucciso è un giovane Candelari da Trieste.

Doloroso, mostruoso a dirsi, la prima vittima dell'occupazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina è un italiano!

I primi battaglioni austriaci che devono passare la frontiera sono infatti composti d'italiani, e a tale scopo verranno chiamati a far parte dei reggimenti del Litorale anche quegli istruttori che s'erano ascritti in reggimenti d'altra provincia austriache.

Le diserzioni sono numerose: chi può, lascia ogni cosa per non rivestire quella divisa.

Soltanto a Milano giunsero l'altieri 20 o 25 giovani triestini fuggiti nottetempo oltre la frontiera; altri ne giunsero a Venezia e in Ancona.

Poveri giovani!

MEMINISSE

—OO—

La Ragione, rimproverando quei giornali moderati che traggono argomento dal Congresso di Berlino per celebrare la Destra e per combattere la Sinistra, scrive:

Quando li udiamo affermare che prima del 18 marzo gli uomini di Stato moderati si facevano rispettare dall'Europa e vi avevano mantenuto alto l'autorità e il decoro e gli interessi e il prestigio della politica italiana (!!!) allora siamo costretti a domandar loro se mai hanno preso gli italiani per un branco di ebebi smemorati.

Va benissimo! conchiuse il Pasetti. E più tardi, consegnando il libretto al giovane maestro, gli soggiungeva con trepido affetto:

Bada bene... questo qui è un libretto stato scritto da Nicolai che l'ha trovato intraducibile in note musicali. Del resto fa tu... e farai bene...

Il giovane maestro lesse il libretto tutto d'un tratto, se ne mostrò clamorosamente entusiastato e s'accinse all'opera.

Lavorò come un negro per alcuni mesi: e quando il pubblico ebbe uditi questi versi e quella musica, allora il primo teatro lirico italiano scrisse a lettere d'oro sul portone di casa sua, la commemorazione seguente: « Nabucco » Melodramma di Temistocle Solera, musica di Giuseppe Verdi — trionfo massimo!

Ora dunque Nabucco (non Nabuccodonosor) ma lo spartito nacque sugli albori dell'italiano risorgimento.

Le idee cominciarono a prendere vita ed azione. Quando udiassi la frase O mia patria sì bella e perduta gli applausi erano frenetici.

E quella

Morte allo straniero

Quando si hanno nel proprio stato di servizio le memorie della indipendenza e della dignità dimostrata in faccia al secondo impero; i fasti della restituzione dei briganti alla Francia e della missione Tonello; e la campagna diplomatica del 1863 nella questione polacca; e lo sgombero e l'abbandono del Trentino conquistato, e la patriottica audacia dell'epoca di Mentana e il ritiro delle truppe italiane davanti al secondo intervento francese; e il magnifico contratto Lebeuf per l'acquisto di Venezia; e la convenzione di Settembre e la rinuncia a Roma rinnovata alla vigilia di esservi cacciati per forza dalle vittorie prussiane — in verità si ha ben diritto di alzar la voce e di sorgere vindici dell'onore nazionale!

Vada pure per l'onore — ma non istarebbe male anche un po' di pudore.

TRIESTE

(Corrispondenza part. dell'Adriatico)

Trieste 12 luglio.

Trieste, la nostra bella ed infelice Trieste, langue miseramente sotto il giogo del suo padrone illegittimo.

Il commercio è arenato, cospicue case commerciali prive dei loro capi, strappati dal lavoro e gittati nelle caserme, sono obbligate a liquidare, licenziando e mettendo quindi sul lastrico gran numero di poveri agenti vittime di contraccolpo delle misure militari prese dal Governo.

Insomma, sanguina il cuore a vedere che una città un di sì fiorente, si trovi ora in uno stato così grave.

Il reggimento Sachsen-Meiningen è partito il 10.

Jeri parti il reggimento Kuhn.

La partenza del Weber è fissata pel 17 corrente.

Scene strazianti alla partenza del Kuhn, col quale partirono gran numero di giovani triestini lasciando le loro famiglie ridotte, la maggior parte, nella più squallida miseria.

Questi poveri giovanotti che vengono inviati in quelle inospite terre della Bosnia ed Erzegovina, vengono già chiamati col nome di deportati.

era la disperazione dei commissari di polizia del paterno regime austriaco.

Quei concetti, quella musica facevano scorrer per le vene un fremito giocondo.

Musica veramente grande e tale fu giudicata da tutti gli scrittori e maestri d'arte del mondo e massime dai francesi che non sempre furono verso di noi giusti e spassionati.

Belle e soavi le melodie, i pezzi di concerto magnifici, e superbi o di effetto i cori, l'istrumentazione di grande studio e riuscita — insomma tutto divino.

Quell'immenso Jehova con canto a terra e d'un singolare effetto, e lavoro di grande genio.

Analizzare tutti i singoli pezzi ed enumerare le bellezze che adornano si pregiato lavoro oltrechè esigerebbe spazio maggiore, sarebbe un ripetere i giudizi già dati da somme capacità competenti in fatto di musica.

Olti volesse scappicciarsi può cercare i giornali di Milano dell'epoca in cui fu data la prima rappresentazione — epoca feconda di ovazioni e simpatie per questo talento prepotente che si manifestava e che poscia e-

unica parola che possa esprimere la terribile vendetta che il Governo fa pesare sopra i triestini.

Si spera in un avvenire migliore, e questa speme viva nel petto serve a lenire in parte le torture a cui siamo soggetti.

(Corr. part. del Tempo)

Trieste, 11 luglio.

Il congresso finisce in mezzo alle estive, la pace si fa credere assicurata e le interpellanze alla Camera italiana sulla nostra questione restano lettera morta, almeno per ora. E sta bene. Il silenzio è d'oro, massima santa, ma le lagrime dei popoli oppressi sono di sangue.

Trieste si spopola dopo la partenza dei Triestini coi vapori del Lloyd per l'Erzegovina; ecco le partenze di alcuni infelici Triestini con la ferrovia per la Bosnia. Sono scene che strappano il cuore.

Il nostro podestà vista la desolazione del paese pubblicò un caloroso e patriottico appello onde venire in soccorso alle numerose famiglie cadute, per la partenza di chi le sosteneva, nella più squallida miseria, e già la proverbiale carità triestina rispose con larghe oblazioni.

Molti giovani più indipendenti, più arditi dei loro fratelli, anziché servire il tirannico governo di Vienna, preferirono abbandonare famiglia, posizione e varcarono il confine. Anche a questi la carità inesauribile della nostra Trieste ha provveduto, e più largamente provvederà l'amore dei nostri fratelli redenti d'Italia. Questi giovani generosi sfuggiti agli artigli dell'aquila rapace, avranno sempre nella mente una cara e vagheggiata idea: la loro Trieste ed un desiderio ardentissimo: quello di ritornarvi presto. Fate o voi che siete liberi che questo santo desiderio si avveri presto.

In Istria i processi succedono ai processi. In questi vi figurano le più distinte famiglie e le più leggiadre fanciulle le quali si sono date la mano per cospirare contro l'Austria e già subirono con imperturbabile sangue freddo e perquisizioni e lunghi interrogatori. Molti giovani studenti di Capodistria, di Parenzo e di Pisino, furono posti in stato d'accusa per aver affisso di notte tempo dei proclami sovversivi. A Pirano la I. R. Autorità sciolse la società del Casino ed altre simili disposizioni si stanno preparando.

Il fermento anziché scemare, cresce in ragione diretta delle persecuzioni e nessuno sa dove andrà finire.

CORRIERE VENETO

Adria. — L'altrieri alle 11 1/2

levossi all'altezza dell'aquila.

Veniamo all'esecuzione che è tempo.

Questa volta cominceremo dall'Orchestra, diretta dal bravo maestro Riccardo Drigo.

La Sinfonia pezzo madornale e molto difficile fu suonata di getto.

Ebbe un'esecuzione inappuntabile talché ottenne applausi da tutti gli spettatori, ed il Drigo ebbe una vera ovazione, per cui dovette salutare il pubblico quantunque la sua modestia lo rendesse restio.

Il Drigo è un professore di musica, un Direttore d'orchestra che non lascia nulla a desiderare, e in un teatro poco armonico con un'orchestra composta di elementi non tutti di primo rango non erasi d'aspettare tanto.

Quale potenza ha mai la buona volontà, la solerzia l'amore dell'arte!

La prima donna signora De Esco-

lante (Abigail) fu applaudita. Questo personaggio è difficile a sostenersi sia per la tessitura acuta dello spartito, sia per i mezzi vocali che richiede. Ella disimpegnò quelle molte difficoltà con successo ed aggraziamento del pubblico.

circa scoppiava in Adria nella località Canareggio un fortissimo incendio. Furono chiamati i pompieri di Rovigo, i quali partirono in ferrovia per Adria, e sul luogo dell'incendio fecero molto bene il loro dovere.

Il danno complessivo calcolasi circa per 40.000 lire.

Una sola ditta perdetto 14.000 lire in stuoie, che teneva riunite in un magazzino.

Furono specialmente danneggiati i signori Gambardello e Zen.

La sera l'incendio non era ancora spento.

Cadone. — I cadonini si stanno preparando a celebrare come merita l'inaugurazione del monumento al grande Tiziano.

Vittorio. — A proposito del furto commesso sulla Diligenza che va da Vittorio a Conegliano, scrivono alla Gazzetta di Treviso:

« Nelle vicinanze di S. Giacomo, frazione di Vittorio, furono rinvenute, sparse sul terreno, lettere e pieghi non raccomandati, ma nessuno di quelli contenenti valori. Si suppone che i ladri abbiano per tal modo fatto un bottino di circa L. 20.000, e tal si dice che chi ebbe a soffrire un maggiore danno, circa L. 8.000! sia la Banca popolare di Feltre, che da tempo funziona tanto vantaggiosamente ed esattamente. »

CRONACA

Padova 15 Luglio.

A chi fuma. — L'altro giorno giunse a Venezia il delegato governativo comm. Morosini con l'incarico del Governo a procedere ad un'inchiesta sulla fabbricazione dei zigari.

Sembra che il male consista nella foglia, ma d'altronde pare che il direttore delle Gabelle non la pensi così.

Ecco in proposito la copia di una sua circolare, che giro... ai dilettanti di pipa:

« Si è osservato che in molti casi le lagnanze elevate dal pubblico per la cattiva qualità dei tabacchi, ripetono unicamente causa da ciò, che i rivenditori nel trasportarli non usano di tutte le cautele necessarie per preservarli da guasti ed avarie, e nel porli in vendita si permettono di scegliere i generi migliori per dargli agli avventori preferiti, lasciando così alla generalità di tutti gli altri consumatori i generi meno buoni e di rifiuto.

Oltre al malcontento che cagionano simili irregolarità, riescono di danno all'Amministrazione, ma più ancora gli stessi rivenditori, i quali si pongono nella contingenza, non solo di avere un minore smercio, ma ben anche di trovarsi in possesso di una qualità di zigari di scarto superiore a quel limite che sarebbe annesso al cambio trimestrale.

Invito pertanto le Intendenze a fare invigilare affinché tali inconvenienti

La grand'aria del secondo atto

Anch'io dischiuse un giorno

Ebbi alla gioia il core

fu cantata come già notò il cronista con rara finezza d'arte, con intonazione sicura e perfetta e venne molto applaudita.

La signora Galleani nella parte di Fenena, si mostrò quella valente e simpatica artista che si fece ammirare altre volte nella nostra città, fu applaudita massime nella preghiera dell'atto quarto cantata con vera sciolta e con una ben eseguita cadenza.

Il Baritone Quintilli Leoni, di lui avevasi grande aspettazione, si attendevano i confronti col Brogi che aveva riscossi tanti applausi negli altri due spartiti. Ma i paragoni non si possono fare. Perché il Nabucco è tale opera colossale tanta è l'importanza che ha il protagonista che un confronto riesce impossibile, con chi cantò in altro spartito.

Il sig. Quintilli Leoni è un baritono centrale, è un provetto artista che calcolò le scene italiane e straniere riportando onori e mietendo allori ovunque, era quindi preceduto da tal fama da rendere maggiore l'interesse nel pubblico.

più non abbiano a ripetersi in avvenire, facendo sentire ai rivenditori ch'essi operando diversamente, non solo si metterebbero in opposizione agli intendimenti del Ministero, ma farebbero cosa contraria ai loro medesimi interessi, giacché l'Amministrazione è intenzionata di non accordare per l'avvenire cambi di sigari in proporzione superiore al 2 per cento e di applicare rigorosamente le punizioni disciplinari portate dall'articolo 110 del regolamento annesso al r. decreto 15 luglio 1875.

Velocipedisti. — Ho veduto, su un giornale cittadino, annunciato che assai probabilmente, nel recinto dei pallii in Prato della Valle, si daranno delle corse da alcuni velocipedisti. La cosa potrà, se vogliamo avere, delle attrattive specie quella della novità, ma ciò non ostante a me la non pare una cosa convenevole.

Si ricordano tutti i cittadini le goffe pagliacciate, le gare fittizie delle corse che ci allestì l'anno scorso, consentiente la Giunta, una compagnia e queste, e pare a me che sarebbe cosa assai disdicevole che anche quest'anno si dovessero sollevare delle lagnanze simili a quelle dell'anno scorso. — Esse andrebbero tutte a scapito di quel po' di prestigio, di quella rino-

manza che hanno le nostre corse.

Il treno delle disgrazie.

Giocavano fra loro sull'ala di una casa di contadini in Carceri (Este) alcuni bambini. La lietezza dei loro babbini per la messa bella e abbondante faceva lieti essi pure e infatti ruzzavano attorno a un carro, carico di spighe che si doveano battere all'indomani. Volle una malaugurata sorte che ad uno di quei bimbi, certo Fer- Agostino venisse l'idea di nascondersi sotto quel carro tanto per far ammattire gli amici. — Piccini piccini egli si faceva là sotto perché non vedessero e infatti non lo videro nemmeno i bovari che di nulla dubitando attaccarono al carro le manze e lo fecero muovere.

Si udì un urlo; si accorse...

Oriore! Sritolato sotto le ruote posteriori del carro rinvennero un cadavere informe. — Era quello del povero bimbo.

Processione. — Non è vero che il parroco del Carmini abbia chiesto alle autorità politiche il permesso di fare la processione, e va quindi da sé che le autorità politiche non gliel'hanno concesso.

Mi rincresco di fare una rettifica, ma mi sarebbe rincresciuto ancor più che le cose fossero come mi erano state riferite.

L'Angina differica. — Questo terribile morbo che insidia alla vita dei nostri cari, che fa stare le mamme in un'ansia indicibile e tremenda

Nella sua magnifica sortita cantata da grande artista, egli con note colossali seppe imporsi e strappare l'applauso.

Il sig. Quintilli Leoni non si trovò nella pienezza dei suoi potenti mezzi per tutta la prima sera, ma la sua maestria è somma nell'arte, il suo metodo di canto sempre intonato, sa ispirarsi alla poesia del Solera e alle note, patetiche talvolta, fiere tal altra, del Verdi.

Egli fu applaudito in ogni suo pezzo da solo e in compagnia, nel duo con Abigail, nel sestetto e nella romanza:

— Dio di Giuda —

Il basso Monti, Zaccaria, è un gran pontefice Ebreo che ispira i fedeli israeliti colla sua potente voce.

L'adagio di sortita

D'Egitto là sui lidi venne eseguito assai bene ed ottenne un vero successo, non così l'allegro

Come notte a sol fulgente

Benissimo la preghiera dell'ultimo atto.

Immenso Iehova

Il basso Monti nel Nabucco può far sfoggio dei suoi molti mezzi vocali.

continua a funestare la nostra provincia. Parecchi casi se ne hanno a deplorare a Battaglia e a Bagnoli.

Rissa. — Beati paesi quelli della Russia settentrionale o quegli altri dell'Inghilterra, dove scrive il Baretti nelle sue lettere famigliari, che non si trova il più piccolo sassolino a pugarlo una ghinea. Se Este fosse da quella parte, non avremmo a deplorare il brutto fatto che vi avvenne in uno degli scorsi giorni. Non so la causa, ma naque una rissa fra certi R. A. fabbroferraio, B. G. B. L. contadini e V. G. facchino e la fu una delle risse più brutali e più cieche: quella di sassi. Conclusione: i due primi ne uscirono colla testa rotta, gli altri guardano a brillar il sole o a cader la pioggia secondo le giornate fra i scacchi delle inferriate. — Anzi mi sbaglio nel dire che i R. A. e B. G. ebbero entrambi la testa rotta: per esser esatto conviene che dica come il primo abbia avuto una ferita all'occhio sinistro sanabile in sette giorni, il secondo una contusione al fianco sinistro che lo terrà in letto per lo meno cinque giorni.

Un'altro Adamo arrestato.

Senz'ironia alcuna faccio una lode sincera alle guardie della Questura per la sorveglianza che esercitano sui nuotatori nei luoghi ove il nuoto è vietato. — Solo vorrei che questa sorveglianza non fosse un privilegio per soli nuotatori.

Ieri l'altro un altro monello nel più scrupoloso costume Adamitico fu arrestato mentre diguazzava nel canale di S. Benedetto. Dieno le guardie una occhiatina anche alla Punta e troveranno — lo assicuro loro — di che fare una buona razzia. Li delle nudità ce ne sono di ogni specie e lo sanno pure quanti hanno finestre in quella via.

Corsa delle Bighe. — Affollatissima quant'altre mai questa corsa, che è sempre la great attraction della nostra cittadinanza.

Vinsero: il 1° premio il n. 7 — signor Tani Federico. Il 2° il n. 5 — signor Pirovano Defendente. Il 3° il n. 4 — signor Bezzi Giovanni, al quale ultimo però per non aver compiuto i tre giri non venne consegnata la bandiera.

Tiro a segno. — Si avvertono i signori soci che l'orario del tiro a segno fu così modificato;

Domenica dalla ora 7 1/2 alle 9 ant.

Giovedì » 5 » 6 pom.

Una al di. — Fanno progressi!

Nella via da Cuneo a Boves leggevansi ad un bivio lo seguente scritto:

« Questa è la via che conduce a Boves — chi non sa leggere si ri-

volga alla attigua cascina ».

Concente deliberazione consigliare il comune di Boves ha deliberato sia

Egli è proprio un basso profondo che massime nei ripieni tiene unite le masse e sa dare quel chiaro scuro che rende perfetto un pezzo concertato e assicura l'esito di uno spartito.

Il Turchetto sotto le vesti d'Ismaele contribuì al buon esito dello spettacolo. Ha della stoffa per un buon tenore continui nello studio.

Bene il Soldà, il Pizzolotti.

Notammo nelle masse delle incertezze. Nel Nabucco le masse hanno non piccola parte.

Lo stupendo coro all'unisono

Va pensiero sull'ali dorate non è cantato con quella precisione necessaria, ma lo sarà in seguito.

Così l'altro coro

È d'Assiria una Regina

Ma noi scriviamo sotto le impressioni d'una prima rappresentazione, il bravo Orefice ne siamo sicuri, che dirige ed instruisce le masse, saprà condurle a quella perfezione senza della quale il ritmo musicale se ne risente con danno dell'effetto.

Buone le decorazioni e la messa in scena. La banda lascia a desiderare.

Verdi che nella presente Stagione del Santo al Garibaldi chiese da primo la parola coll'Ermani, non volle cederla

tolta quella iscrizione.

Chi sa cosa vi sostituiranno.

Bollettino dello Stato Civile

del 12.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 5.

Morti. — Piazza Michele fu Antonio, d'anni 70, civile, coniugato; di Padova. — Conigliaro Rosario di Antonio, d'anni 21, soldato nel 1. regg. fant. celibe, di Palermo.

Un bambino esposto.

Rivista settimanale commerciale

Presutto 1866 — 26 50.

Rendita Italiana — 82 50.

Pezzi da 20 franchi — 21 68

Doppie di Genova — 85 40.

Fiorini d'argento V. A. — 2 34.

Banconote Austriache — 2 33.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 27. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 26.

Granoturco: — Pignoletto 27.50 — Giallone 26.50. Nostrano 26. — Forestiero — Segala 20.00 — Sorgo rosso — Avena 16. —

Corriere della Sera

Scrivono da Roma 11 al Movimento:

« È bene a sapersi che i membri della Commissione della maggioranza pel secondo palmento, che sono così benemeriti dell'abolizione del macinato, e primo voglio, fra loro, notare il medico Gian Lorenzo Basetti, nel tempo istesso che s'occupavano del macinato, gridavano ai ministri e impegnavano i loro compagni ad unirsi anche per le economie. E ciò adesso è tanto più necessario in quanto che, per le tristi previsioni del Sella e l'impressione che queste hanno fatto nel paese, è d'uopo rassicurare questo che, abolendo il macinato, non si verrà a stabilire alcun'altra imposta in compenso. Quindi la Lega delle economie dettate dalla saviezza d'un buon padre di famiglia, diventa pegli uomini di Sinistra anche una necessità politica. »

È imminente la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio.

Gli istituti tecnici continueranno a rimanere sotto la dipendenza del dicastero dell'istruzione pubblica.

Secondo l'Avvenire, la tassa sulle spese volontarie da sostituire al macinato potrebbe essere un'imposta sul consumo delle bevande spiritose e sulla birra; ma il vino rimarrebbe escluso.

A proposito degli armamenti scrivono da Roma al Presente:

« Si sono sparse voci di arma-

neppure nel secondo spartito e saltò fuori col Ballo in Maschera; Quando fummo al terzo ed ultimo d'obbligo della stagione volle ritenersi col Nabucco.

Ed il Nabucco che da più anni non sentivasi a Padova colla sua colossale presenza colle sue note magistrali, talvolta fiere, talvolta tenere piene di melodie e d'ispirazioni veramente toccanti venne applauditissimo. Il teatro lo vedemmo affollato da un eletto di eleganti signore, da simpatici visini devoti al grande musurgo nazionale. Ogni classe di cittadini dando il suo contingente promette di far gli interessi del bravo e solerte impresario Piacentini che merita incoraggiamento pel lardire che ebbe di preparare un trattenimento gradito per una intera stagione abbandonato ai soli suoi propri mezzi.

Addio stagione del Santo, della fiera, del caldo, delle corse, addio!

Addio terz'opera, addio teatro all'eroe di Marsala dedicato!

L'appendicista posa la penna e non la ripiglierà che in autunno se ci sarà teatro, perché a questi chiari di luna tutto è problematico.

Eustorgio Caffi.

menti su grande scala, ma sono fandonie; le cose militari procedono come prima e non vi ha nulla di cambiato. »

UN PO' DI TUTTO

Morte spaventevole. — Il fulgente Francesco Rossi del sobborgo di Porta Garibaldi in Milano, l'altro trovavasi in compagnia d'amici — allorché fu parola di scommettere a chi beveva più acquavite. Il Rossi accettò la commessa di berne di filo un litro.

Fu fatto portare il litro d'acquavite, e in quattro o cinque sorsate il Rossi l'ingoiò.

Mezz'ora dopo lo assale una febbre potente. Poi il delirio; poi la congestione cerebrale...

Lo trasferiscono all'Ospedale: ogni cura è vana; poche ore dopo è cadavere!

Il disgraziato lascia una vedova e nove orfanelli!

Dicesi che gli incitatori alla nefanda scommessa furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Non sia loro lieve l'interpretazione della legge.

Lettere minatorie a Bismark. — In base a documenti inediti, il signor de Köppen pubblica nella *Deutsche Revue* una serie di lettere minatorie al signor Bismark. Ce ne sono di curiosissime.

La più vecchia porta la data dell'8 maggio 1866, il giorno dopo l'attentato di Blind: « V'è un solo mezzo, esclama l'anonimo scrittore, un solo mezzo per salvarvi, Eccellenza! Date la pace al mondo, rinunciate al vostro ufficio... »

Il 31 maggio di quell'anno stesso giunse al signor Bismark la seguente lettera bizzarra:

Timbro postale: Amsterdam; 31 maggio.

(Caratteri Rossi e neri)

« Bismark!

« Memento mori!

« Ravallac, Jacques Clément, Bal-

thasar, Geeraerts, Bonts, Blind, Orsini,

« On veille sur toi, prends garde

de ne nous échapper.

Segue il disegno di alcune armi e d'un berretto frigio con la parola: Liberté.

Con caratterini di donna giunge poi una lettera dal Nassau, che dice tra l'altro: « Signor conte, vi dò la mia

« parola d'onore che se il ducato di « Nassau sarà distrutto dalla Prussia, « e voi vi avrete cooperato, io vi am-

« mazzero col mio revolver. »

Un'altra lettera col timbro postale di Vienna, 22 giugno 1866, porta di-

segnata una forza e sotto le parole: « Questo è tutto quello che può ac-

quistarsi il Junker e primo ministro Bismark... »

Col timbro postale di Amburgo, 3 febbraio 1867, mandarono al signor

di Bismark, e scritti in bel carattere di donna, anche dei versi, ma che vers!

Warte nur, warte

Es gibt einen Bonaparte...

« Aspetta, aspetta, c'è un Bona-

parte che prenderà ciò che la Prus-

sia rubò. Non c'è che una città im-

periale, e questa è Vienna. Non v'è

che un nido di ladri, ed è Berlino! »

Curiosa è una lettera da Parigi 6

luglio 1867: « Monsieur le ministre

« de Prusse, à Berlin, — dice l'ano-

nimo — vous êtes prié de ne pas

« sortir dimanche... Que la guerre

« éclate et vous verrez si les patriotes

« sme français est mort come le di-

« sent les newspapers of your coun-

« try; take care you, time is money

« it is said in England. Je finis, ecc.

« ecc. »

L'ultima delle lettere pubblicate ammonisce il Bismark « ad avere o-

recchi e udire, che chi non vuol udire deve sentire » e conchiude: *Disi et salvavi animam meam.*

La scoperta d'un tesoro. — Scrivono da Andria alla *Stampa* di

Napoli:

Qui in Andria, nell'antico palazzo

ducale, appartenente ora ai signori Spa-

gnoletti, è stato trovato un tesoro in

monete d'oro del tempo di Ferdinando

IV, ed in pietre preziose, per la soma-

ma di oltre *quattrocentomila ducati*.

La scoperta non è dovuta unicamente

alla sorte, come accade per lo più in

simili casi. I proprietari presenti ri-

trovarono una antica pianta del pa-

lazzo, ed osservarono che vi era in-

dicata una porta di cui essi non si

rammentavano e che veramente non

esisteva più.

Fecero aprire il muro in quel posto

e vi trovarono dietro una porta in

ferro. Fatta sfondare anche questa,

entrarono in una cappella in cui era

deposta la cassa contenente il tesoro.

Questo era stato nascosto colà dal

Duca di Andria, allorché egli emigrò in Germania al tempo della invasione francese.

Corriere del mattino

Nei circoli politici di Roma si considera che il Congresso sia stato uno scacco pella Russia, e si dice che avendo l'Italia con essa seri impegni oggi è obbligata a seguirne le sorti poco fortunate.

I giornali di Venezia non ci recano il risultato definitivo delle elezioni comunali.

Dallo spoglio però delle schede di 11 sezioni sopra 17 risulta che dei 14 nomi i quali riportarono maggiori voti, quattro appartengono alla lista unica liberale e gli altri dieci alla lista moderata e clericale.

Il concorso degli elettori fu molto scarso ed inferiore a quello dell'anno passato.

Secondo un dispaccio dell'*Adriatico* il meeting tenuto ieri a Napoli allo scopo di protestare contro l'indirizzo politico tenuto dal rappresentante del nostro Governo al Congresso di Berlino, riuscì imponente; regnò ordine perfettissimo. Venne mandato un saluto ai fratelli italiani delle provincie irredente.

L'on. Zanardelli aveva diramato una circolare ai prefetti invitandoli a vegliare perchè le agitazioni popolari che potessero aver luogo nelle varie città, si contenessero nei limiti della stretta legalità.

Corre la solita voce:

In seguito alle ostilità che ha incontrato in Senato la legge per la abolizione della tassa del Macinato, il Ministero avrebbe deciso di fare una nuova infornata di senatori onde evitare il pericolo di trovarsi in minoranza.

Bel prestigio e bell'autorità del Senato!

Si ha intenzione di convocare in agosto a Bologna una cinquantina di deputati della maggioranza per combinare il modo definitivo onde intendersi per impedire la più piccola spesa che si volesse introdurre nel bilancio.

È stata ordinata un'inchiesta amministrativa per giudicare le cause che hanno prodotto il disguido del varo del *Dandolo*.

La *Gazzetta Piemontese* dice che il ministro dell'interno non presentò alla Camera la legge sulla riforma elettorale benché sia già compilata e stampata, avendo il Ministero deciso di studiarla di nuovo, e se occorre, modificarla, esaminando l'opportunità dello scrutinio di lista.

La Commissione senatoriale d'inchiesta sull'esercizio provvisorio delle ferrovie, è composta degli onorevoli Cadorna, Raffaele, Bembo, Jacini, De Vincenzi, Torelli e Brioschi.

L'incaricato di affari inglese espresse a nome del suo governo al nostro gabinetto il vivo dispiacere per le parole poco misurate verso l'Italia di qualche giornale inglese ritenuto organo del ministero. Il governo inglese ci tiene a che l'Italia sappia aver essa pel nostro paese soltanto sentimenti di amicizia e di simpatia.

La *Riforma* dà la notizia che verrà tenuto anche a Roma un meeting in favore dell'*Italia Irredenta* e loda questa iniziativa.

Il *Secolo* ha da Parigi 14:

Furono inviate nella Nuova Caledonia due compagnie di rinforzo, ma solo per precauzione essendo già repressa la rivolta degli indigeni.

— Le dicerie circa compensi

ottenuti dalla Francia vengono accolte con incredulità.

— È passato per Parigi sir Wolseley governatore di Cipro che recasi ad amministrare quell'isola.

— Un treno ferroviario da Parigi a Saint Malo uscì dalle rotaie. Il fuochista, il conduttore e tre viaggiatori sono morti. Nove viaggiatori rimasero feriti.

— Oggi si festeggia con grande banchetto l'anniversario della presa della Bastiglia.

— Posso comunicarvi l'elenco definitivo dei premiati italiani nella sezione di Belle Arti.

Nella scultura la medaglia fu data a Monteverde; la medaglia d'onore di primo ordine a Civiletti di Palermo; di secondo ordine a Belliazzi di Napoli e a Ginotti di Roma; di terz'ordine a Borghi Ambrogio di Milano e a Bortone di Firenze. La menzione onorevole fu data al Tabacchi di Torino.

Nella pittura la medaglia d'onore toccò al Pasini di Busseto, domiciliato in Parigi; la medaglia di primo ordine a De Nittis, domiciliato pure a Parigi; quella di second'ordine ad Eleuterio Pagliano di Milano; quella di terzo ordine a Induno di Milano e a Rotta di Venezia; la menzione onorevole a Vertunni di Roma.

L'*Adriatico* ha da Vienna 14:

Le maggiori probabilità di esser nominato principe di Bulgaria sono per Aleko pascià: esso gode le maggiori simpatie così presso i Greci come presso i Bulgari abitanti il principato.

Pare che la Russia si opponga a che l'Austria si annetta definitivamente la Bosnia e l'Erzegovina garantendo alla Turchia i suoi possedimenti europei.

Si ha da Berlino, 10:

Il trattato venne firmato alle ore 3,35.

L'articolo I divide la Bulgaria.

Nei seguenti si stabiliscono le differenti questioni secondo le già note decisioni.

L'articolo XXV stabilisce l'occupazione indeterminata austriaca in Bosnia per istituirci un'amministrazione civile.

L'articolo XLV stipula la retrocessione della Bessarabia alla Russia e l'ingrandimento e la indipendenza della Rumenia.

Tutto il trattato è costituito da 64 articoli.

Le venti firme dei plenipotenziari occupano due pagine.

Accanto ad ogni firma havvi il suggello delle potenze firmatarie.

Andrassy ringraziò Bismark in nome del Congresso pel modo con cui diresse i lavori. Bismark, dichiarando chiuso il Congresso, fece voti per la conservazione della pace europea.

Il trattato è stampato in cartoncino, è in lingua francese ed è legato in velluto color amaranto.

GAZZETTINO

Memorie d'un maestro di scuola, pubblicate per cura di Alberto Anselmi Opera premiata dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Milano, tipografia e libreria editrice Ditta Giacomo Agnelli; 2.^a edizione. Bel volume in 16, con incisioni: L. 2. (Legato ad uso premio: L. 3).

(23)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO 13. — Al pranzo di gala il principe imperiale fece un brindisi, in cui disse che è lieto di rendere omaggio alla saggezza ed allo spirito di conciliazione che produssero un risultato così grande. L'accordo stabilito sarà una nuova garanzia per la pace e pel benessere generale. La Germania darà il suo concorso a tutto ciò che tenderà ad assicurare e conservare questi grandi benefici.

MADRID 13. — Il Congresso votò il bilancio.

COSTANTINOPOLI, 14. — L'ammiraglio Hay prese possesso di Cipro il 12 corr.

ROMA, 14. — Il *Diritto* dice che nella seduta del 5 luglio al Congresso Beaconsfield espresse ancora una volta il suo pensiero circa il vero carattere dell'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. Beaconsfield respinse le insinuazioni di una parte della stampa che qualificò come uno smembramento territoriale la decisione del Congresso circa la Bosnia ed Erzegovina. Fu al contrario per impedire lo smembramento che tale decisione fu presa. La Bosnia, attornata da stati indipendenti e semi indipendenti, sarebbe ridivenuta teatro di lotte sanguinose. In tale situazione l'Inghilterra fece appello all'Austria interessata nel mantenimento della pace, e l'Europa associandosi a tale concetto, affidò all'Austria l'occupazione ed amministrazione della Bosnia ed Erzegovina.

TORINO, 14. — Stasera il corso di gala in piazza d'armi fu splendido. I sovrani furono acclamati. Applausi entusiastici li accompagnarono al palazzo. È passato stasera Wolseley diretto a Brindisi con seguito.

BERLINO 14. — Il discorso di Bismark chiudendo il Congresso affermò che era impossibile realizzare tutte le aspirazioni. La storia renderà giustizia all'opera del Congresso che nei limiti possibili assicurò la pace.

Nessuna critica per spirito di partito potrà attenuare questo risultato. Bismark spera fermamente che l'accordo dell'Europa sarà durevole e che le relazioni amichevoli e personali renderanno più stretti i buoni rapporti dei governi.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respon.

Inserzioni a Pagamento

Col 10 Maggio 1878

si è aperto il premiato Stabilimento idroterapico

LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti

Medico direttore alla cura: dott.

Vincenzo Tecchio, già medico ag-

giunto nello Stabilimento idroterapico

generale dell'Ospitale di Venezia.

Medico consulente in Venezia: comm.

dott. Antonio Berti, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869

si eleva a 452 metri sul livello del

mare, dista 6 chilometri dalla città, è

situato in una pittoresca posizione sulla

sinistra del Piave, e domina la bella

la fiorente vallata del Bellunese;

aria asciutta, elastica, pura; calore

dell'estate mite, acqua limpida, pura,

eggera, ottima fra le potabili, ad una

temperatura costante di 7 R.; scaturisce

abbondante da una roccia cal-

care-selciosa anche in tempo di mas-

sima siccità.

Riunione completa di tutti gli ap-

parecchi idroterapici, i più perfezionati.

Bagni d'aria calda, bagni elet-

trici, inalazioni, apparecchi di elettrici-

tà a corrente continua ed indotta,

piacine e vasche da bagni semplici e

medicati. — Ginnastica, scherma, bal-

lo, musica, bigliardo, Sale di conver-

sazione e di lettura. — Salone chiuso

dell'area di 280 m. q. ad uso di pas-

seggio nei giorni di pioggia, servizio

di Posta e telegrafo nello Stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rime-

dio rigeneratore delle forze, trasmes-

soci da un distinto veterinario inglese,

ed adottato in tutte quelle regioni

dove l'ippica viene coltivata con una

passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio

preferito, perchè esso non altera me-

nomamente il bulbo del pelo e non

causa quindi la sua caduta; ciò che

gli accorda sugli altri un privilegio

deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

FABBRICA INCHIOSTRI

E GIN ITALIANO

Rende noto il sottoscritto a tutti

coloro che possono aver interesse che

non essendosi convenuto col successore

della Ditta Luigi Toffoli e figli di

Padova, sig. Angelo Soldà al quale fa

venduta, cessò fino dal giorno 12 corr. giugno di essere fabbricatore, direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo unico possessore del *secreto* per la preparazione del *Gin Italiano*.

Avverte pure che la quantità del *vero Gin italiano* lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi n. 204 mezzane, 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il *vero Gin italiano* non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

Epifanio Tessari.

In vendita

per il 7 ottobre p. v. un Casinò in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419. ben condizionato, composto di 17 (diciassette) locali, compresi un granaio e due sale; provveduto di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, fienile, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi e mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zin, S. Eufemia, N. 2960.

Grande Albergo DELLA CROCE D'ORO

IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni

E DOCCIA

con comodità, decenza, ed a prezzi

DISCRETISSIMI

AVVISO ALLE SIGNORE

A simil tudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farla un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090.

(1606)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi in Via Pelrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.

nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti

giorni, a S. Marcello. (1625)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso

il Caffè di Commercio in Piazza delle

Biadè, Padova avvisa il pubblico

che col giorno 7 giugno corr. come

di metodo per gli anni scorsi assunse

il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche

per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione

vendesì a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA & Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun' altra essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868, erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nei quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XI. — Esercizio 1878-79

PROGRAMMA

Riprendo l'azienda per l'incetta seme-Bachi al Giappone a termini della deliberazione 26 Marzo ultimo scorso, questo Comizio unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100; pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 Agosto, lire 40 entro il 1 Novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso alla misura di lire 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

E facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre lire 4 dentro il 1 Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni sarà assunto dal sig. Pompeo Mazzocchi, il quale negli anni decorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo n. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale La Provincia di Brescia, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 Giugno 1878.

(1749)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Bazzler - S. Provaglio - P. Gorno - I. Cattani - G. A. Folcier

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fit le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8 50 c.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8 50.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornello, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti, Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497. — Zanetti, Pianeri e Maino - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Fertile Lorenzo farm. succi Lois (1739)

FONTE DI CELENTINO

UNICA PREMIATA

DELLA VALE DI PEJO

ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginea, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.

Deposito in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Pertile — a Este dal negoziante Grazioli. (1737)

L'Impresa.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale

per la preparazione

dell

ESTRATTO DI TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal

Chimico Farmacista

signor

ANTONIO CAIROLI

(1745)

Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO



LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.